

LO SCRITTORE PUGLIESE E L'UNITÀ D'ITALIA

Fieri di essere terroni

Filolao, gli studenti intervistano Pino Aprile

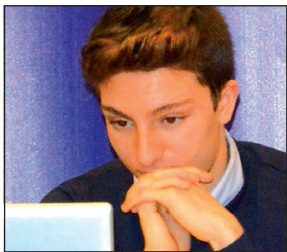
MARIA ROSARIA PALUCCIO

“Buongiorno, siamo studenti del Liceo scientifico Filolao e siamo fieri di essere terroni. Ma l'unità d'Italia è mai esistita? Dal 1861 ad oggi sono stati 154 anni di unità o di discriminazione? Ogni 17 marzo celebriamo la nascita di un paese unito o la condanna dei meridionali alla discriminazione eterna? L'educazione alla minorità finirà mai?”.

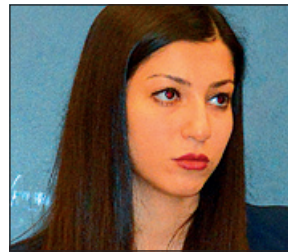
Sono solo alcuni degli interrogativi posti dagli allievi del Filolao nel corso dell'incontro con Pino Aprile. Lo scrittore e giornalista pugliese, giunto a Crotone pochi giorni dopo la presentazione del suo ultimo libro 'Terroni 'ndernascional' a Cirò Marina, ha incontrato gli studenti su invito della dirigente scolastica Antonella Cosentino per raccontare l'Unità d'Italia come non è scritta nei libri di storia e la nuova questione meridionale.

DA 'TERRONI' a 'Giù al Sud' a 'Mai più terroni', da 'Il Sud puzza' al recente 'Terroni 'ndernascional'. Nei suoi libri Pino Aprile dà una lettura diversa del Risorgimento e dell'unificazione d'Italia. Ai ragazzi, che in veste di relatori gli hanno sottoposto le domande, ha spiegato senza mezzi termini che “il 17 marzo del 1861 non è vero che è nata l'Italia unita. D'altronde i piemontesi hanno sempre sostenuto di avere esteso il Piemonte e senza tener conto della Sardegna che è stata letteralmente cancellata dalla storia”.

Prima del 1861 non c'erano differenze da un capo all'altro del Paese, non esistevano il nord ed il sud e le attività imprenditoriali era-



Auditorium Liceo scientifico Filolao, lo scrittore Pino Aprile risponde alle domande dei ragazzi, tredici studenti (nelle fotine) in veste di intervistatori
A sinistra (dall'alto in basso): Filippo D'Agostino, Gabriele Belfiore, Alfredo Santo, Annalisa Longo e Sharon Lettieri; a destra: Daniele Pisano, Francesca Lia, Francesco Riganello, Maria Antonietta Dattolo e Vincenzo Cerviani; sotto (da sinistra): Roberto Fabiano, Paola Messina e Alessandra Scerbo



no localizzate da Napoli in giù. Messina era il porto più attivo del Mediterraneo; sempre nel meridione videro la luce le prime industrie moderne come la fonderia di Mongiana in Calabria, come le università con i corsi di laurea in archeologia, sismologia, vulcanologia a Napoli; gli studenti del Regno delle due Sicilie erano il doppio di quelli del resto d'Italia. “Soprattutto – ha sottolineato il giornalista – prima dell'unità nessuno era andato mai via da qui”. La grande emigrazione è iniziata “dopo il 1861” quando “il meridione è stato depredata di tutto e Benedetto Croce ha inventato l'arretratezza del Sud, una colossale menzogna - sostiene Aprile - che regge ancora nelle università e nei libri di storia”.

CHE FARE? Per Aprile bisogna conoscere la storia perché l'azione politica discende dal sapere: “Dobbiamo porre la nostra storia su un pilastro e illuminarla; dobbiamo sapere e fare sapere perché ci è stato consegnato un passato preconfezionato, di plastica, e con il passare del tempo la popolazione si è difesa con l'amnesia cadendo nella condizione dell'attonito”. “L'unica cosa che cambia il mondo è muoversi – ha aggiunto lo scrittore di Gioia del Colle – anche perché i governi continuano a fare sempre le stesse scelte discriminatorie a partire dall'istruzione e dalle università”.

Quanto a Crotone, che gli studenti vedono brutta e decadente, lo scrittore ha sollecitato a lavorare tutti insieme per il cambiamento, per far sì che anche da un disastro nascano delle opportunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grillo, una lezione ancora tutta da imparare

“La vicenda di Giovanni Grillo assume un valore simbolico, per i seicentomila prigionieri in mano ai tedeschi, il cui contributo alla Resistenza italiana, di grande valore morale, solo da pochi anni è stato riconosciuto e comincia ad avere il suo spazio nelle manifestazioni ufficiali”. È quanto si legge in un comunicato dell'Associazione nazionale ex internati nei lager nazisti, nel quale si annuncia la presentazione, a Roma, del libro “Giovanni Grillo - da Melissa al Lager. La vicenda di un deportato calabrese” Edizioni Pubblisfera, scritto dal giornalista Rai e scrittore Gennaro Cosentino. L'appuntamento è fissato per mercoledì 1 aprile, alle ore 17, nella ‘Casa della memoria e

della storia’, nel settantesimo anniversario della liberazione dei campi.

“I PRIGIONIERI italiani, definiti Imi dal regime nazista, a fronte di fame, umiliazioni, sevizie e lavoro coatto, seppero conservare intatto - affermano i rappresentanti dell'Anei - il loro onore di soldati, rifiutando di collaborare con le forze armate tedesche o più tardi con l'esercito della Repubblica sociale di Mussolini. Come dice la figlia di Giovanni Grillo, Micheline nell'in-



Nella foto, la ‘Casa della memoria e della storia’ di Roma una istituzione gestita da associazioni e istituti culturali che rappresentano la memoria storica dell'antifascismo, della resistenza, della guerra di liberazione e del Novecento

troduzione, fu ‘una scelta per la Patria, volontaria e consapevole’. Perciò siamo grati a chi ha dato voce a questi oscuri soldati e ha sollevato quella coltre di oblio in cui per tanti decenni erano rimasti nascosti, perché se i fatti non si conoscono non possono produrre frutti”. “E vogliamo dire grazie alla dottoressa Grillo [direttore della Ragioneria territoriale dello Stato di Ferrara, ndr] e al dottor Gennaro Cosentino - aggiungono i responsabili dell'Associazione nazionale ex internati - che hanno voluto tirar

fuori questa storia dai documenti di famiglia e rendere omaggio, attraverso Giovanni, a tutti gli Imi, appartenenti a tutte le regioni d'Italia, che in quelle situazioni terribili, dettero, nonostante tutto, prova di unità morale del Paese e testimonianza di rigore e di intransigenza a costo della vita. Una lezione che gli italiani, a 70 anni da quegli eventi, hanno, purtroppo, ancora bisogno di conoscere e ricordare”.

L'1 APRILE, a Roma, sarà presente una delegazione del Comune di Melissa guidata dal sindaco Gino Murgi che interverrà per i saluti; inoltre ci sarà il ragioniere generale dello Stato Daniele Franco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA